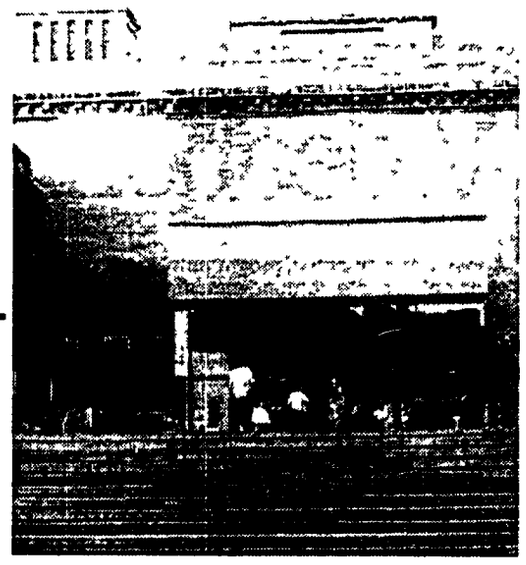
Terza serie
dal prossimo autunno per il «Videobox» di Raitre
Messaggi da ogni parte d'Italia
con partenza dal «Meeting» dei cattolici a Rimini

Oggi
Sean Connery compie sessant'anni. Una carriera
cominciata con James Bond
e proseguita nel segno di una grande versatilità

Vedi retro



I musei oltre il Muro

BERLINO Divisi per quarantacinque anni, ora di nuovo insieme. Dal 3 ottobre, da quando la Germania tornerà ad essere una sola Allora anche i Musei di Stato di Berlino est e ovest, torneranno ad intrecciare i propri destini Quarantacinque anni di vita autonoma, in cui sono state divise collezioni, in cui sono sorti «doppioni» Le due Berlino si erano organizzate ognuna le sue mostre, le sue gallerie, le sue rarità

Quindici musei statali ad Est, quattrodici ad Ovest L anima si chiama, ancora oggi Museuminsel, una grande isola sul fiume Spree ad Est su cui sono sorte nel corso dell Ottocento le costruzioni più belle per la raccolta delle opere d arte Qui sonnecchiano statue egizie e pergamene del 2000 a C mosaici ed icone del tredicesimo secolo «anfore neolitiche Ci sono opere di Francesco da Sangallo ma anche di Bally, Raushenberg. Su un lato del primo piano all Altes Museum Berlino Est ricorda Guttuso con *Banchetto funebre con Picasso* del 1973 e *Processo agli studenti* del 1969 Eppoi arte asiatica e islamica, il magnifico Altare di Pergamon . Non bastano tre giorni e tre notti per scivolare da un edificio all altro del Museuminsel ed incontrarsi con il mondo e la sua arte.

I re di Prussia conservavano i loro tesori nello *Schloss*, un angolo di questa massiccia isola sul fiume Spree, al centro della vecchia città. Nel 1823 Karl Friedrich Schinkel, uno dei più grandi architetti neoclassici, ideò, proprio dalla parte opposta dello *Schloss*, un grande edificio, *Altes Museum*, che delimitò la zona nord in modo tale che tutta l'isola divenne un porto per tutte le opere d'arte Nel corso del secolo furono edificati altri due «templi» il *Neues Museum* e la *Nationalgalerie* Fu nel 1871, quando Berlino divenne capitale dell Impero, che Wilhelm von Bode, soprannominato il Bismarck dell'arte catapultò la vecchia isola nel mare del mercato internazionale Le collezioni aumentarono fu costruito il *Pergamon Museum* Berlino si avviava ad essere una delle capitali dell arte accanto a Parigi e Londra Dagli scavi di tutto il mondo arrivavano tesori come il bellissimo busto di Nefertiti ritrovato nel 1912 ad Amarna, in Egitto o il monumentale altare Pergamon portato nel 1886 in migliaia di frammenti dalla Turchia a Berlino, o ancora il tesoro di Priamo insieme ad altri pezzi trovati negli scavi di Troia e regalati da Schliman, nel 1880, al popolo tedesco (scomparsi dopo la guerra in circostanze misteriose)

Il nazismo non risparmiò neanche i propri musei e tra il 1937 e il 1939 gran parte delle opere d arte moderna («arte degenerata») furono fatte sparire o furono bruciate Fu poi la volta della «guerra fredda» est e ovest si divisero le collezioni. ad est Poussin, ad ovest Rembrandt, un terzo delle illustrazioni di Botticelli per la Divina Commedia si trovano ad est, due terzi ad ovest *Il concerto di Flauti* di Adolph von Menzels si trova nella galleria nazionale dell ovest, mentre chi vuol vedere il suo *Eisenwalzwerk* deve andare in quella dell est

Ognuno dei due musei statali ha lottato fino a metà degli anni Ottanta, per i propri diritti di «eredità» sulle collezioni La polemica è stata spesso aspra, rovente La Ddr insisteva per la restituzione di tutte le opere d arte spostate dal Museuminsel tra cui la Nefertiti, oltre tremila oggetti egiziani, più di 5000 dipinti e duecento vasi greci, il cui valore superava il miliardo di marchi L ovest rispondeva che il territorio di provenienza dei tesori non era una parte della città o un edificio particolare ma la «patria avita» Berlino nel suo complesso, pertanto se i cittadini della parte est non potevano visitare i musei dell ovest non era colpa della Germania federale

La Fondazione Fondo culturale prussiano nel frattempo «smista» nuove collezioni in nuovi edifici il *Dahlem*, vasto complesso di musei Gemaldgalerie, Kupferstichkabinett, Museum für Indische Kunst Museum für Völkerkunde, Skulpturegalerie

Parallelamente prende vita il Kulturforum un area di terreno vicino al Muro in cui si trovano attualmente la Mies van der Rohe s Nationalgalerie il Musikinstrumenten Museum il Kunstgewerbemuseum la Staatsbibliotehek la Philharmonie Un centro vitale per una città frenetica come Berlino Poco lontano a nord della città occidentale dentro una teca di vetro, accarezzata da un fascio deciso di luce circondata da mura nere e silenziose, la regina Nefertiti fa ancora bella mostra di sé nel piccolo ma bellissimo museo egiziano a Charlottesburg Intorno a lei reperti dai profili perfetti statuine magiche miniature, oggetti e arredi sacri

Quando il «muro» si è sbriciolato, per Berlino ovest e le sue opere si stavano facendo altri progetti

Ora tutto torna in gioco Bisogna investire ancora sul Kulturforum crare nuovi edifici o spostare le collezioni nel Museuminsel e finanziare il più possibile la ricostruzione del Neues Museum, ultimo rudere segno di guerra? Chi si fa sostenitore della riunificazione ritiene che l isola ad est della città non è solo la casa «storica» delle collezioni berlinesi, ma è anche l ambiente più consono per l arte occidentale In modo particolare il *Bode Museum* espressamente concepito per allestire dipinti e sculture secondo i canoni della migliore tradizione architettonica del diciannovesimo secolo

Secondo la legge, fino a nuova regolamentazione la Fondazione del Fondo culturale prussiano avrà il compito di custodire i tesori tedeschi I direttori generali dei Musei di stato sia Est che Ovest Günther Schade e Wolf Dieter Dube sembrano d accordo i luoghi principali dei musei unificati dovranno essere il Museuminsel il Kulturforum e Dahlem Da dove cominciare?

Il prof Werner Kopp, presidente della Fondazione fondo prussiano non ha dubbi su un paio di questioni 1) deve essere evitato ogni sviluppo che sia contro una conduzione-direzione comune e quindi devonop essere bloccati tutti gli investimenti per nuove costruzioni 2) il riassetto delle collezioni non si deve limitare ad una ricostruzione dello stato precedente al 1945 ma deve considerare gli sviluppi e le direzioni prese da ambedue le parti negli ultimi decenni

Problemi finanziari ed estetici sembrerebbero tirare acqua al mulino della riunificazione Nonostante la Ddr abbia fatto moltissimo per i suoi musei (erano stati quasi tutti demoliti durante la guerra e in questi decenni sono stati praticamente ricostruiti ex novo copie perfette degli originali) i lavori al Neues Museum saranno quelli che impegneranno il maggior numero di finanziamenti La breccia nel «muro», comunque sembra essersi allargata fino a rendere molto più agevoli i rapporti tra le istituzioni Anche se i direttori dei vari musei storcono il naso di fronte a possibili, radicali cambiamenti (nessuno ha voluto rispondere ufficialmente alle nostre domande, lasciando la parola al solo direttore generale, Dube) ci sono segni per un futuro positivo Del resto, maggiori investimenti nei centri di Dahlem e del Kulturforum potrebbero dare maggior prestigio a queste aree nuove, ma se pitture e sculture non prenderanno la via del Museuminsel, significherebbe negare il valore della nuova situazione, quasi un ritorno alla Guerra Fredda. Sembra intanto sicura la riunificazione dei musei egiziani e di storia antica e il ritorno delle opere del romanticismo tedesco alla Nationalgalerie del Museuminsel

Se fino all'anno scorso i due «cuori» di Berlino non potevano battere all unisono se tra loro erano proibiti scambi e se i musei dell Est potevano prestare a tutto il mondo le proprie opere tranne che a Berlino ovest, questa è storia passata e recentemente la Nationalgalerie di Berlino Est ha prestato all ovest alcune opere per un'esposizione di scultura tedesca del diciannovesimo secolo

I corridoi carichi di tele, gli spazi grandi e silenziosi dell «isola» dell'arte corrono vicino ad un altro piccolo ma grazioso «gioiello» dei musei tedeschi orientali, la *Friedrichswerdersche Kirche*, una grande e bella chiesa completamente ricostruita e ora museo di sculture classiche, dedicato a Schinkel Altissime arcate entro cui trovano posto quegli esempi di arte classica quelle statue molli marmoree placide che hanno fatto impazzire i più grandi studiosi di arte classica

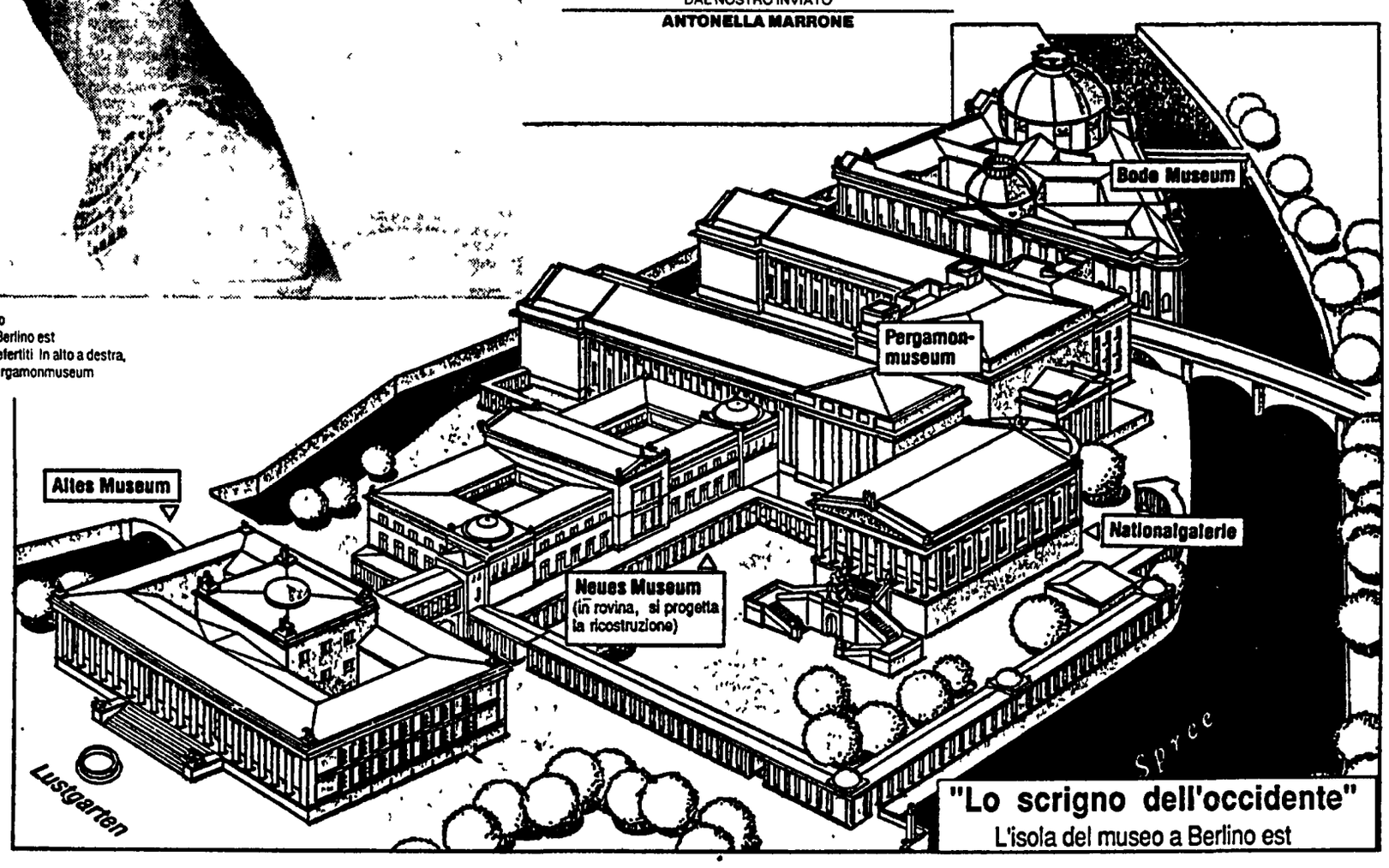
C è sempre molta gente nei musei di Berlino ad est e a ovest Dentro questi grandi templi non si sente il clamore delle strade, non si avverte lo spauracchio della disoccupazione la follia del razzismo Guardando *L'uomo dall elmo d oro* o *Le due principessine*, o il dio preistorico del 3600a C , il muro scompare di nuovo, si sgretola come un reperto antico esposto improvvisamente all aria.

Se un visitatore però, entrando in un museo a luglio, ne uscisse saturo e soddisfatto, a settembre, troverebbe che fuori il mondo è cambiato e non potrebbe rientare nel museo pagando niente o un solo franco Da settembre nella ex Berlino est, si pagheranno 5 marchi per entrare in un museo Con il muro evidentemente non sono stati abbattuti anche i prezzi I tempi cambiano

A fianco, un disegno dell isola-museo a Berlino est
Sopra, il busto di Nefertiti In alto a destra, un'immagine del Pergamonmuseum

Dopo 45 anni di divisioni, di polemiche sulla proprietà di importanti opere ci sarà la riunificazione. Ecco i progetti

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONELLA MARRONE



"Lo scrigno dell'occidente"
L'isola del museo a Berlino est

«Fra dieci anni Berlino sarà la città delle arti»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO Un palazzotto dall aspetto nobile decaduto isolato, ma proprio alle spalle della Nationalgalerie e del Kulturforum Il direttore generale dei Musei di Stato di Berlino ancora Ovest Wolf Dieter Dube, lavora qui in un grande studio bianco

Quale futuro per Berlino e i suoi Musei, signor Dube?

La Germania sarà di nuovo unita in tre, quattro settimane comunque molto presto E dunque questo è anche il momento perché i musei tornino ad essere un solo museo Abbiamo molti problemi sul *come* riunirli e nessuno ha ancora un idea molto chiara Il problema ce lo porteremo dietro almeno per un centinaio di anni Al momento abbiamo tre centri importanti il Museuminsel a Berlino Est, il complesso Dahlem e il Kulturforum ad Ovest Già alla fine della guerra si pose un problema per il futuro Il Museuminsel era da tempo diventato troppo piccolo per contenere tutte le collezioni e la guerra ha dato il colpo di grazia distruggendone buona parte Il Dahlem e il Kulturforum sono nati per venire incontro a due esigenze seguendo alcune linee guida Da una parte l idea di un complesso più grande ampio per dare spazio alle collezioni dall altra creare un centro per l arte europea il più vicino possibile al Museuminsel Negli anni Sessanta si cercò un modo per collegare il vecchio centro della città con il nuovo La situazione attuale non è diversa e sono convinto che la strada da seguire sia ancora questa

Che cosa succederà delle due Gallerie Nazionali, resteranno entrambe o si fonderanno in una sola?

Il problema delle Gallerie Nazionali richiede una particolare attenzione Avremo tre spazi In quello della vecchia Nationalgalerie nel Museuminsel andranno le opere del diciannovesimo secolo il nuovo edificio ad ovest conterrà quelle del ventesimo mentre allestiremo un altro edifico, nella vecchia Hamburger Bahnhof (una stazione ferroviaria costruita a metà Ottocento), per l arte contemporanea

I problemi per la riunificazione non sono, però, semplicemente estetici. I finanziamenti sono, in fondo, l'elemento principale: dove, come e quanto investire?

Certo i problemi economici sono al primo posto ma accanto a quelli estetici Noi sappiamo che potrebbero essere necessari dieci anni per vedere finita quest'opera, per cui dobbiamo sin da ora avere alcune linee guida mentre la politica prende le sue decisioni Chissà se io sarò ancora al mio posto quando tutto sarà finito

Secondo lei che posto avrà la cultura, e quindi il patrimonio museale, nei programmi della futura Germania?

Io spero che il governo capisca che un largo complesso di musei come il nostro debba vivere al di fuori dei problemi politici o meglio condizionato da appropriate scelte politiche come è accaduto in Francia, ad esempio Quando Berlino tornerà ad essere la capitale della Germania, come lo è stata nel passato, sarà importante che le istituzioni pubbliche si rendano conto di quale politica seguire

Crede che possano arrivare buoni suggerimenti dal resto del mondo (non certo dall'Italia, è chiaro)?

Io spero di sì Ho pregato un gruppo di colleghi di musei di tutto il mondo di venire qui a Berlino per discutere le nostre idee Il problema è internazionale non solo di Berlino e della Germania a mio parere e sarà importante ascoltare l esperienza dei colleghi di Mosca New York Londra Vienna Il caso Italia è particolare non esiste una reale istituzione museale Tra Brera a Milano e Capodimonte a Napoli non c è niente

Neanche la Galleria Nazionale d'arte Moderna di Roma?

No, non ha una collezione molto importante Ma io credo che la situazione sia espressione della situazione politica italiana così come la nostra struttura è simile a quella politica I musei berlinesi lavorano come lo Stato tedesco

Qual è secondo lei il sentimento comune, in questo momento, dei direttori dei musei?

La gente di museo generalmente, è molto conservatrice (è il suo lavoro del resto) Ogni direttore ritiene che il proprio museo sia il più importante del mondo A me tocca il compito di far sì che quattordici musei prendano forma entro un solo concetto Alcuni miei colleghi hanno opinioni differenti dalle mie su come risolvere il problema Ma sono certo che arriveremo ad una soluzione

Lavorate in accordo anche con i Musei di Stato dell'Est? Chi ha preso il posto di Günter Shade come direttore generale?

La mia «controparte» è ancora Shade Era stato rimosso per questioni che nessuno sa, ma è rimasto al suo posto a lavorare ed io mi muovo in perfetta sintonia con lui

Pensate, dunque, di eliminare alcuni «doppioni» come il Museo Egiziano, la Galleria Nazionale, il Museo delle Antichità...

Certo Un tempo, fino al 1945 vi era un solo Museo delle Antichità una sola Galleria nazionale Fu dopo la guerra che le collezioni furono divise tra russi e anglosassoni Ora noi dobbiamo riunire tutto Veramente *riunire* I politici dicono che la Germania sarà *unita noi diciamo più realmente che saremo riuniti*

Che ne sarà di Nefertiti?

Quando avremo ricostruito il nuovo Museo nel Museuminsel andà lì Ma non credo che questo possa accadere prima di dieci anni se lei ha visto le rovine Va ricordato comunque che ad Est è stata esposta solo quindici anni dal 1924 circa al 1939 Ad Ovest siamo abituati a «lei» dal 1956

Prevede problemi per la compravendita internazionale, dopo che per tanti anni l'Est non ha avuto accesso al mercato?

Negli ultimi quarant anni i nostri colleghi a Berlino est non hanno avuto abbastanza soldi e soprattutto nessuna possibilità, per comprare nel mercato internazionale Noi abbiamo comprato molte cose, ma avendo sempre rispettato quello che si trovava a Berlino est non abbiamo mai investito in opere simili a quelle già in loro possesso In questo modo ora non ci sono problemi a riunire le collezioni □A.M